Il governo Meloni azzerà i fondi per le piste ciclabili

Il governo guidato da Giorgia Meloni ha azzerato i fondi per lo sviluppo delle reti ciclabili urbane: si tratta di 94 milioni di euro depennati dalla nota integrativa del Ministero delle Infrastrutture alla nuova legge di bilancio. I fondi - destinati ad opere per lo sviluppo della viabilità ciclabile da realizzare nel biennio 2023/24 - erano il residuo di quanto stanziato nel 2019 dall'esecutivo Conte II. Soldi già a bilancio per la rete ciclabile che il governo Meloni vuole destinare ad altri capitoli di spesa. Ancora una volta l'Italia non appare dunque interessata a colmare un divario sempre più ampio con le città europee, che provoca **conseguenze enormi sulla sicurezza** (con oltre 200 ciclisti morti in media all'anno) e **sulla salute pubblica**, contribuendo alla mancata diminuzione dell'inquinamento che in diverse aree d'Italia è sistematicamente oltre ogni livello di guardia.

Non a caso, ancor prima dell'inopportuna decisione del governo Meloni, la *Clean Cities Campaign*, ovvero una coalizione di 70 organizzazioni per la mobilità ciclabile in Europa, aveva pubblicato un rapporto dal titolo provocatorio e diretto: "[L'Italia non è un Paese per bici](#)", volto a denunciare l'arretratezza della penisola dal punto di vista di un passaggio concreto alla mobilità sostenibile. **Il dossier testimonia come l'Italia ancora oggi investa 100 volte di più sulle auto piuttosto che sulla bicicletta**: dal 2020 al 2030 sono stati messi a bilancio quasi 100 miliardi sotto forma di incentivi per l'acquisto di mezzi a quattro ruote, contro poco più di un miliardo per la mobilità a due ruote senza motore. Non solo, ma altri 90 miliardi di euro sono finiti per la costruzione e il rinnovo di infrastrutture stradali; niente invece, tranne rari esempi isolati portati avanti dalle amministrazioni locali, dal punto di vista della mobilità ciclabile.

Eppure l'osannata transizione ecologica dovrebbe prevedere un'importante spinta per **limitare l'inquinamento atmosferico**; per farlo viene da sé comprendere come scegliere la bici piuttosto che altri mezzi di trasporto sia d'aiuto e non solo per l'ambiente, ma anche per la salute. Tuttavia, ridurre l'impatto ambientale e salvaguardare i cittadini non sembrano tra le priorità del Governo, presso i cui ministeri qualcuno dovrebbe pur essere venuto a conoscenza della recente posizione del Bel Paese [nel nuovo rapporto Zero pollution Outlook 2022](#) redatto dall'Agenzia dell'Unione europea per l'Ambiente (AEA), che colloca l'Italia al quarto posto per **decessi a causa dell'inquinamento** atmosferico.

L'Italia si conferma così come uno dei Paesi europei meno adatti agli spostamenti ciclabili. Con gran parte delle città dove i cittadini, anche volendo, non possono scegliere le due ruote per gli spostamenti quotidiani perché manca la possibilità di spostarsi con la bici in sicurezza. E chi sceglie comunque di farlo procede a proprio rischio e pericolo, consapevole di essere un soggetto debole della strada, decisamente poco tutelato in mezzo ai pericoli che derivano dal condividere la medesima sede stradale con auto, bus e camion. Secondo [i dati Istat](#), negli ultimi tre anni, sono morti in media 217 ciclisti l'anno in incidenti stradali, più di

Il governo Meloni azzerà i fondi per le piste ciclabili

uno ogni due giorni.

[di Francesca Naima]